

strissima Signoria è stretta di le gran spexe fate con destruction de le sue terre, e in questo bisogno desiderava haver il suo, e bastava al signor averlo galdesto tanti anni, e questi ducati 2000 era una miseria, nè accadeva per questo mandar orator a la Signoria, e potria sparagnar la spesa. Disse dito domino Bartholomeo: « Dixè la verità, ma non se pol più etc. Scrive è bon darli licentia perchè altro non si potrà aver.

227 *A dì 5.* La matina fo letere di campo e di Franza, di 27. Con li capitoli. E d'Ingaltera di . . . Le qual letere di Franza, par esser bone, et che il Re è contento si mandi ducati 30 milia a conto dei 50 milia scudi a Lion over a Bruza. Sichè fo mandato sier Alvise Pisani procurator savio dil Consejo dal Bancho in Rialto, a proveder di le letere di cambio.

Fo mandato per tutti li monasteri e altri a far portino li danari. Et da poi disnar, fo Colegio di Savi *ad consulendum*; il sumario de le qual letere venute questa matina è di questo tenor:

*Di campo, dil provedador Griti, da Villafrancha, a dì 3, hore 5.* Come tandem è zonti li capitoli desiderati di Franza, zoè do copie, una a Lutrech, l'altra da essergli data, qual manda a la Signoria nostra per Synico cavalaro fidatissimo, qual lo ricomanda, et do istruzion dil Re a Lutrech, de le qual manda la copia. Soa signoria illustrissima vol subito da la Signoria la retification etc.; pertanto se li rispondi presto. *Item*, vol li danari de' haver, ch'è page tre per li soi lanzinech, e tien in termene de zorni 15 si arà Verona, dicendo il tempo comenza di le 6 settimane la dia tenir la Catholica altezza a dì 3 di Novembrio, come apar per li capitoli, ma lui Lutrech la vorano consegnar avanti el tempo per haver li danari; però li danari siano prestì per poterli dar. Et per aviso di Zuan di Naldo di Val di . . . si ha ch'el vescovo di Trento e li altri erano zonti a Roverè per venir a Verona, a li qual non li darà alcun impedimento; et monsignor illustrissimo li ha mandà a dir a ditto vescovo per uno trombeta, come ha auto la istruzion di Franza. *Item*, scrive esso Provedador, ha scritto una lettera al marchese di Mantoa, per veder de aver altri danari; atenderà l'operation, perchè ad ogni modo a scriverla non se pol perder etc.

È da saper, per Colegio, fo scritto a Vicenzo Guidoto partisse di Mantoa e venisse a Ferara a far el medesimo officio con quel Duca, voy pagar quanto ne dia dar per sal, ch'è ducati . . .

*Di Franza, di l'Orator nostro, date in Ambosa, a dì 24.* Come il Christianissimo re è andato a Bles per far le feste, poi andarà a Castel Remorantino, come scrisse. Lui orator lo seguirà. Si scusa se la Signoria non haverà cussi spesso sue letere, perchè el sarà in camino. Ha ricevuto letere di l'orator nostro in Ingaltera, di 13, qual ha trate di zifra, e visto la continentia de le qual, per esser de importantia e partita la corte, andò a trovar monsignor il Gran canzelier restato de li, con il qual parloe de le nove predite de Ingaltera. Soa signoria disse non è da far conto, et che il re Christianissimo non li ha mandà danari, come scrive l'orator nostro, a quel Re, e che di Scozia è vero perlongeranno le trieve, ma non per uno anno, come scrive l'orator nostro. Poi disse, il Christianissimo re aver provisto e mandà scudi 70 milia al re Catholico in Fiandra a esser pagati per letere di cambio a Bruza, zoè scudi 50 milia per conto nostro; sichè bisogna la Signoria provedi di 20 milia li tocha siano pagati de qui, et li 30 milia si pagerà a Verona. *Item*, scrive ha ricevuto letere di campo dil provedador Griti, le ultime di 16, et come era zonto li uno nontio di monsignor di Albania governador di Scozia. *Item*, avisa, il terzo orator destinato è andato al Catholico re per nome di questa Maestà, che per le altre non scrisse il nome, è chiamato monsignor di Brules; el qual resterà a presso il re Catholico, e li altri do, expedita la sua legatione, ritorneranno. *Item*, scrive monsignor di Orval non è ancora zonto.

*Di Ingaltera, di l'Orator nostro, date a Londra, a dì 13.* Come quelli hanno electi oratori al Christianissimo re e a la Signoria nostra; uno chiamato el dotor Chif, qual sa ben italian e dia venir con uno altro dil Catholico re, ma non partirà cussi presto. Scrive che il cardenal, oltra tute altre minaze fate, come per le altre scrisse, li ha dito tute le spese si farà, vorà siano pagate da quella parte dil Christianissimo re o di la Signoria nostra che sarà renitente in lassar Verona a l'Imperador, et le farano pagar per amor o per forza. *Item*, scrive è tornato li uno secretario dil ducha di Albania governa Scozia, venuto a quella Majestà per confirmar le trieve, qual compieno a dì 27 di questo mexe di Dezembrio, e si dize le farano per uno altro anno. *Item*, è stà portati a quella Majestà li danari dil Christianissimo re per l'annual contribution etc.

*Di Milan, di Andrea Rosso secretario, di 2, hore 16.* Come a dì 30 scrisse. Al presente avisa colouqui auti con il signor Zuan Jacomo; et come era zonto li uno francese, vien da la corte, insieme con